

Orari e

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia - Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

Cauta fiducia alla Conferenza organizzativa

La ripresa adesso ha gambe più forti

**La formazione
guarda lontano
Progetto a dieci anni
attento ai territori
e alle sfide del futuro**

**Il Copercom
vuole rinnovarsi
Spirito di sinodalità
e rilettura del senso
di appartenenza**

A Roma è ripartito
il torneo zonale
di calcio a 7 per
bambini e ragazzi



News del bimestre

Sull'assegno universale l'Italia rimane indietro

Mentre l'Italia, per la prima volta dall'Unità, si avvia a conteggiare meno di 400 mila nuovi nati, in Germania si registra un boom di natalità senza precedenti negli ultimi vent'anni. Nel solo mese di marzo hanno visto la luce 65 mila bebè, frutto di concepimenti avvenuti durante la pandemia. Il 64,4 per cento delle famiglie tedesche ha due o più figli e anche se le spese di mantenimento non sono da poco (crescere un figlio fino a 18 anni costa 148 mila euro), l'assegno universale aiuta a coprire il fabbisogno (219 euro per il primo, 438 euro per il secondo, fino a 1.163 euro per il quinto). Il welfare tedesco, come quello di altri Paesi europei, destina l'assegno a ogni nucleo familiare, indipendentemente dal reddito, perché i figli sono ritenuti un bene comune. L'Italia invece, ancora una volta, ha scelto una posizione di retroguardia, graduando l'assegno in base al reddito. Come ha scritto Massimo Calvi su *Avvenire* (26 novembre) «resta un contributo il cui importo da solo non inciderà molto nella scelta che porta alla realizzazione del desiderio di famiglia: 50-100 euro al mese, per i redditi Isee dai 30.000 euro in su, quando un figlio ne costa 700, sono giusto il primo passo di un cammino ancora tutto da fare».



Gigi De Palo (45 anni), presidente del Forum famiglie

E intanto si spalanca la voragine demografica

Sono nere le previsioni sul futuro demografico in Italia. La popolazione residente, che all'1 gennaio 2020 ammontava a 59,6 milioni di abitanti, è destinata a ridursi a 58 milioni nel 2030, a 54,1 milioni nel 2050 e a 47,6 milioni nel 2070. Già nel 2050 il rapporto fra giovani e anziani sarà di 1 a 3 mentre la popolazione in età lavorativa scenderà dal 63,8 per cento al 53,3 per cento del totale. Col primato europeo del primo figlio a 31,3 anni inoltre, il 2048 potrebbe essere l'anno in cui i decessi doppierebbero le nascite: 784 mila contro 391 mila. È quanto emerge dal report *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie* rilasciato dall'Istat (Istituto di statistica) il 26 novembre. Ha commentato a caldo Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari: «Siamo fuori tempo massimo: i dati resi noti oggi dall'Istat, che parlano

di un potenziale quadro di crisi, sono incontrovertibili. Se non cambia l'approccio al tema della natalità, l'Italia è destinata al declino. È chiaro a tutti che l'assegno unico così non può bastare. O l'attuale riforma fiscale interviene rimuovendo gli ostacoli alla formazione di nuove famiglie, oppure le previsioni dell'Istat diventeranno un grande necrologio».

Droghe, a Genova ministri in passerella

Delusione e imbarazzo: questi i sentimenti espressi da Luciano Squillaci, presidente della Federazione italiana comunità terapeutiche (Fict), al termine della VI Conferenza nazionale sulle dipendenze dal titolo 'Oltre le fragilità', convocata a Genova dal ministro per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone, il 27-28 novembre per un'analisi sui problemi connessi agli stupefacenti e per aggiornare la legislazione antidroga. Nello sfogo raccolto il 29 novembre dal Sir (Servizio informazione religiosa), Squillaci fa notare: «Quello che è riecheggiato è lo scontro interno al Governo sulla legalizzazione della cannabis. Nessuno dei ministri ci ha ascoltati: fatto il loro intervento se ne sono andati. Anche se nel mondo dei servizi abbiamo posizioni diverse, avevamo costruito una proposta di riforma, ma di questo non si è proprio parlato».

Nell'educazione abita il seme della speranza



La pandemia ha imposto nuovi rapporti tra scuola e famiglia: con problemi da affrontare ma pure opportunità

Rosaria D'Anna (presidente Associazione italiana genitori)

All'inizio tutto sembrava momentaneo, pochi mesi e avremmo riconquistato quella normalità che, dopo due anni, auspichiamo. Il Covid-19 ha scombussolato il sistema scolastico. All'improvviso, le famiglie hanno dovuto accogliere la scuola nell'ambiente domestico adattandosi a varie difficoltà. Il ritorno tra i banchi poi ha amplificato problemi e processi già in atto: le classi pollaio ad esempio, districandosi tra l'emergenza sanitaria che vuole distanziamento a un'emergenza sempre più impellente del bisogno di spazi. Questi mesi hanno messo a dura prova quella che era consuetudine, l'assenza ha fatto emergere il valore della scuola, l'importanza fisica degli spazi, delle relazioni, ma allo stesso tempo da genitori abbiamo colto la relatività dello stare a scuola, consapevoli che la professione docente non si esaurisce nell'ora di lezione. Il fare comunità e educazione è più ampio che fare semplicemente scuola, è un cerchio che include famiglia e territorio. È quindi emerso il principio di corresponsabilità e collaborazione. Dobbiamo pensare a un riassetto della scuola, una sfida che deve andare incontro alle esigenze dei ragazzi creando la vera comunità educante che ricerca spazi e tempi anche fuori dalla scuola. Attenzione e sostegno ai più fragili devono essere una priorità, potenziando le risorse tecnologiche e l'educazione al digitale per il corretto uso dei dispositivi. Bisognerebbe dotare i giovani di una coscienza digitale in grado di cogliere i rischi e capace di approfittare delle opportunità della rete. Il distanziamento come impegno ad aprirsi a un nuovo avvicinamento responsabile, curando l'aspetto vero e autentico del bisogno di relazione, che si deve tradurre in educazione alla solidarietà e al ritorno ai valori essenziali. Il sistema scuola ha dovuto mettere in discussione regole, modelli, programmi. D'altra parte le famiglie sono state spiazzate e disorientate nel dover sostenere i propri figli, incontrando non poche difficoltà nel tentativo di costruire una relazione pedagogica che colmasse il distanziamento. Nonostante la scuola in presenza, lo scenario rimane incerto e preoccupante. Siamo convinti e rivendichiamo che la didattica va fatta a scuola e che gli ambienti di apprendimento devono essere zone di comfort, in sicurezza e integrati, consapevoli che il modello scolastico necessiterà di un rinnovamento nella direzione del diritto allo studio per tutti. «Nell'educazione abita il seme della speranza: una speranza di pace e di giustizia. Una speranza di bellezza, di bontà; una speranza di armonia sociale» (papa Francesco).

Ma quanto ci costerà Greta Thunberg?

L'Europa che preme sulla transizione ecologica mette a rischio le economie dei Paesi membri



Stefano Di Battista

In un servizio dedicato al Giappone, l'agenzia giornalistica Bloomberg (2 dicembre) riporta un passaggio del piano energetico che il ministro dell'Economia, commercio e industria ha sottoposto al Primo ministro: «Nessun compromesso è accettabile per garantire la sicurezza energetica ed è obbligo di una nazione continuare a garantire le risorse necessarie». Il tema è di scottante attualità, perché i prezzi dell'energia sono schizzati come mai prima. Nel 2021 in Italia i costi per le aziende sono più che triplicati, con inevitabili rincari dei prodotti. A far lievitare le tariffe sono gli aumenti delle materie prime (gas e petrolio) ma anche le scelte irresponsabili dell'Europa, che premendo per una transizione ecologica troppo veloce rischia di far deragliare le economie dei Paesi membri. Primi imputati di questa drammatica deriva sono i certificati di emissione sull'anidride carbonica: la decisione di alzare dal 40 al 55 per cento l'obiettivo di riduzione dei gas serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, ha portato a quadruplicare il loro valore rispetto a quello del maggio 2020. C'è poi il tema del *carbon pricing*, la tassa sui combustibili fossili, di cui si è discusso al G20 e che l'Europa sostiene con maggior entusiasmo. Una misura che impone un costo aggiuntivo alle tradizionali produzioni di energia per disincentivarne l'uso. Ma dato che le energie alternative sono ben lontane dal garantire il fabbisogno, ecco che i prezzi si impennano e l'inflazione galoppa. Questo scenario è figlio di quella semplicistica visione che ha contagiato i governi occidentali. Quando sulla scena è apparsa Greta Thunberg con gli studenti in piazza per i *Fridays for future*, le cancellerie di mezzo mondo hanno fatto a gara per amplificare il verbo della ragazza svedese, che senza essere scienziata o esponente politica nel 2019 aveva più peso di qualunque leader mondiale. La pandemia ha solo rallentato tale deriva, che la ripresa economica sta ora mettendo a nudo. L'Europa, incapace di fare i conti con sé stessa, ha per convenienza sposato la visione ingenua delle nuove generazioni, salvo poi ritrovarsi nei pasticci. Ha un bel dire l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi, che bisogna chiedere a tutti i Paesi «di avere un *carbon pricing* come noi europei» (Ansa, 2 dicembre) altrimenti si va fuori mercato. Sarebbe come suggerire a Marcell Jacobs (il campione olimpico dei 100 metri) di spararsi a un piede per farci correre più veloci. Il Giappone, come altri Paesi tra cui gli Stati Uniti, ha scelto la via pragmatica; noi invece, infatuati di Greta Thunberg, il precipizio.

Sommario

Cronaca

- 4 Ritorno a Sassone pensando al 2025
- 6 Una sperimentazione per gli e-sport
- 12 L'estate in Liguria con 12 mila ragazzi

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 13, del 3 marzo 1998
Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Grafiche Artigianelli spa
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)
Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Attualità

- 13 Il Copercom riparte da papa Francesco



10

Dalle montagne abruzzesi la riscossa dell'oratorio

Seppur con qualche cautela la Conferenza organizzativa ha varato un programma ambizioso che già nel 2022 vuol ripristinare gli eventi in presenza. E il presidente ricorda le parole del fondatore all'assemblea del 1963



Ritorno a Sassone con un progetto che punta al 2025

La luce in fondo al tunnel, finalmente. Il ritorno a Sassone (Ciampino) dopo oltre due anni (l'ultima volta fu il 12 luglio 2019, giorno in cui venne ratificato il nuovo statuto) è coinciso anche con la ripresa della Conferenza organizzativa, saltata nel 2020 a causa della pandemia. La relazione del presidente, Giuseppe Dessì, ha sottolineato le criticità che ancora non sono state superate, ma ha pure delineato un percorso venato di ottimismo. Lo testimonia i programmi per il 2022, a iniziare dalla presentazione del sussidio estivo nello stile di quanto avvenne a Cinecittà World (Roma) il 24 marzo 2019. E poi lo dicono i numeri: quelli del pre tesseramento in particolare «che sono i migliori dal 2008, quando la nostra associazione viaggiava intorno ai 300 mila associati». Certo, a leggere il bilancio di previsione presentato da don Riccardo Pascolini, tutto questo ottimismo andrebbe ridimensionato: politica della lesina, tagli lineari in ogni settore, pochissime speranze di tornare a stampare la rivista. Un documento prudenziale è stato definito, che si spera di poter migliorare in primavera con una manovra di assestamento. E tuttavia si guarda avanti con meno timori e si tornano a cogliere quei segnali di vitalità dovuti anche al rinnovo del consiglio, dove i delegati lavorano per disegnare l'Anspi degli anni Venti.

Luce sempre accesa. Ritrovarsi a Sassone il 10 e 11 dicembre, per Dessì ha avuto un grande significato in quanto «non potevamo affidarci alla videoconferenza, che è uno strumento sicuramente più comodo, ma non adatto per un'associazione che vive di relazioni, di sguardi, di sorrisi, di sacrifici e che per questi appuntamenti nazionali richiede una partecipazione consapevole». L'ultima volta, come accennato, fu il 22-23 novembre 2019 a Roma, con il convegno 'Giovani: Terzo millennio, Terzo settore, Terzo sapere' perché «da sempre la Conferenza organizzativa rappresenta il focus associativo, su argomenti che investono tutti noi. L'Anspi c'è è il motto che ci ha accompagnati dall'inizio della pandemia e continuerà ad accompagnarci in tutte le nostre iniziative». Pragmatico nella sua esposizione, il presidente non ha però rinunciato all'ambizione, al colpo d'ala: «Si è riusciti a pubblicare e a presentare on line il sussidio invernale *Una luce*

sempre accesa sui temi dell'enciclica *Fratelli tutti*, e chissà che non si riesca a presentarlo anche a papa Francesco». Pure in questo caso si è trattato di un richiamo al 2019, quando si riuscì a portare il sussidio *Indifferenti non si nasce* all'udienza generale del Santo Padre (27 novembre). La relazione di Dessì si è poi soffermata sul grande impegno per l'adesione al Terzo settore e l'iscrizione al Runts (il registro unico nazionale). «Attualmente l'Anspi - ha spiegato - sta attendendo sia l'iscrizione ufficiale quale Rete associativa nazionale, che il riconoscimento dello statuto tipo adottato per le nostre articolazioni territoriali». Dopo un primo webinar tenuto dal professor Antonio Fici, docente all'Università del Molise e già consulente del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la tematica è stata affrontata proprio a Sassone da Chiara Borghisani, esperta nella tenuta contabile e nella redazione dei bilanci degli enti del Terzo settore. Prosegue

anche l'adeguamento degli statuti: sono 13 i comitati regionali che hanno proceduto e 82 gli zionali. Il termine per l'adeguamento è fissato al 31 maggio 2022.

Attraversare il Mar Rosso. Gli elementi più importanti sono tuttavia scaturiti dalle linee programmatiche per il quadriennio 2021-25. Si è partiti da una suggestione: le parole di monsignor Battista Belloli a Bologna nei giorni in cui l'Anspi veniva costituita (3-6 luglio 1963). «Ci siamo permessi di convocarvi - disse il fondatore - e perciò questa istituzione che è ancora ai primi passi la poniamo nelle vostre mani affinché l'educazione integrale della cara gioventù italiana, per opera delle parrocchie, possa avere gli sviluppi che richiede la società moderna ed affinché l'istituzione oratoriana possa trovare il suo giusto posto nella legislazione ecclesiastica e nelle infrastrutture della vita civile». Parole che suonano profetiche, ha sottolineato Dessì, ricordando come il precedente consiglio nazionale avesse «identificato le sue linee progettuali con gli ultimi quattro anni del decennio 2010-2020 degli Orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana, *Educare alla vita buona del Vangelo*, con una coincidenza all'epoca definita provvidenziale, sulla scia della nota pastorale del 2013 *Il laboratorio dei talenti* sul valore e la missione degli oratori, nel quadro del più ampio impegno della Chiesa italiana per affrontare la sfida educativa del decennio». Ciò che la nota sollecitava, era di «evitare forme di spontaneismo e improvvisazione garantendo all'oratorio una precisa configurazione giuridica e organizzativa. Ogni oratorio, a seconda della sua concreta strutturazione, deciderà come organizzarsi nella gestione amministrativa e nel rispetto



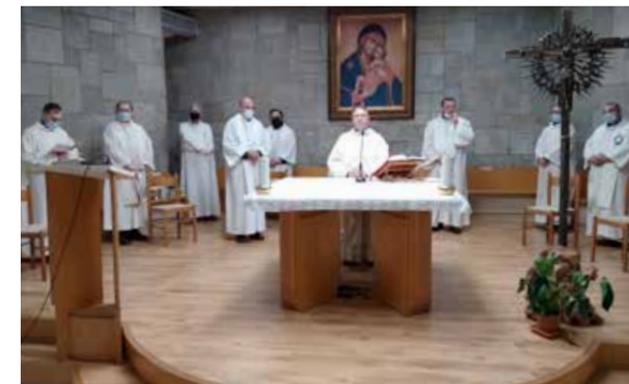
1.171

sono gli oratori che al 10 dicembre avevano adeguato lo statuto alla riforma del Terzo settore

della normativa canonica e civile». Il quadro odierno si è evoluto grazie alle encicliche di papa Francesco: la *Laudato si'* e la *Fratelli tutti*. «Con la prima - ha spiegato Dessì - esordisce l'ecologia integrale, una nuova concezione della relazione tra noi e la natura, in cui per proteggere l'ambiente, il Papa ci dice di affrontare assieme tre questioni fondamentali: pace, lavoro, cura della casa comune. Con la seconda propone la fraternità e l'amicizia sociale come le vie indicate per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico, con l'impegno di tutti: persone, istituzioni, mondo economico, organizzazioni internazionali, società civile. L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare agli altri, ai problemi degli altri, di essere in comunione». Infine, il cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa universale «che ha sostituito gli orientamenti e ci chiederà di porci in uscita, per raccogliere le narrazioni delle persone e farci crescere nella sinodalità, per poi giungere a una seconda fase di riflessione sulle narrazioni ed esperienze raccolte e nel 2025 alle decisioni finali da consegnare al Santo Padre». È su queste basi che sono stati delineati i programmi dei vari ambiti. Don Sergio Di Nanni, che insieme a don Andrea Grandi si occupa di formazione e animazione, ha usato l'immagine della traversata del Mar Rosso per

identificare la fatica del presente che si accompagna all'aspettativa per il futuro «perché le idee che abbiamo elaborato sono state sottoposte al confronto proprio con l'obiettivo di coinvolgere e accompagnare ogni oratorio in una relazione quasi individualizzata. Ciò che ci proponiamo è di tessere una rete capace di valorizzare il cammino già fatto, gettando nel contempo i semi per ulteriori sviluppi». Don Carmine Lamonea ha fatto invece il punto sul Servizio civile, il cui primo progetto risale al 2004. Durante la Conferenza organizzativa del 2019 è stato presentato il vademecum per il Servizio civile universale con le indicazioni operative e i riferimenti normativi. Rimane però aperto il problema delle sedi. «Allo stato attuale quelle accreditate sono 57 che presentano tutta la documentazione mentre 16 ce l'hanno incompleta, per un totale ipotetico di 73 sedi. La necessità è di arrivare alla soglia minima delle cento sedi nazionali e nei prossimi mesi si cercherà di capire come raggiungere questo traguardo». L'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, ha posto l'accento sul ruolo che tale figura dovrebbe avere in seno a ogni consiglio regionale «per non far venire mai meno lo spirito evangelico e lo spirito ecclesiale». Sarà sua premura perciò coordinarsi con le presidenze regionali per far sì che ognuna abbia un sacerdote di riferimento. Sono inoltre in fase di definizione una due giorni annuale per giovani sacerdoti con meno di dieci anni di messa, per aiutarli a pensare a una comunità parrocchiale o zonale secondo lo spirito oratoriano, nonché una proposta concreta su come aiutare gli oratori ad accogliere la lettera apostolica *Antiquum ministerium* di papa Francesco con cui si istituisce il ministero del catechista.

s.db.





Don Marco Fagotti (47 anni), fiorentino di nascita, è parroco della Pieve di Santo Stefano a Campi Bisenzio. Ricopre l'incarico di responsabile della Commissione tempo libero, turismo e sport della Conferenza episcopale toscana, mentre per l'analogo ufficio nazionale della Conferenza episcopale italiana è incaricato del progetto per i Parchi culturali ecclesiali. Qui è ripreso a Olimpia (Grecia) durante il viaggio dello scorso novembre. Nell'altra pagina, il direttore dell'Ufficio nazionale turismo, sport e tempo libero, Gionatan De Marco, ricevuto nella sede romana dell'Anspi lo scorso 25 novembre

Così gli e-sport si affacciano negli oratori

Una sperimentazione che fa capo alla Cei intende testare le competizioni basate sui videogiochi con l'ambizione di fissare uno standard di regole che abbiano valore anche in campo internazionale

di Stefano Di Battista

La scelta non è banale e potrebbe essere di grande impatto sul modo di concepire le attività per i ragazzi: SportOratorio, la proposta Anspi che promuove l'educazione ludica e motoria, aggiungerà una disciplina alle cinque di base (calcio a 3, pallavolo a 3, calciobalilla, tennistavolo e dodgeball). Questa sesta

possibilità potrà essere un gioco della tradizione oppure un e-sport. Conosciuti anche come *gaming* competitivi, sono una forma di gara elettronica tramite videogiochi che si può disputare individualmente o in squadra. Le regole non sono ancora codificate a livello internazionale, anche se già si parla di includerli nel programma olimpico. L'Ufficio nazionale del turismo, sport e tempo libero della Cei (Conferenza episcopale italiana) sta pensando di dare il via a una sperimentazione su un certo numero di oratori con l'ambizione di fissare una serie di norme che potrebbero divenire standard universale. Il fulcro di tali test sarebbe quello del *fair play*, ovvero della correttezza, in linea col progetto di cultura e pastorale Sport4Joy che invita a costruire e ad abitare luoghi dove esprimere gioia attraverso lo sport. Se questa strada, come pare, verrà percorsa, Anspi è intenzionata a candidare le sue strutture.

Orizzonti ampi. L'annuncio lo ha dato a Sassone il vice presidente vicario, don Marco Fagotti. Un impegno che nello scorso mese di novembre lo ha

portato a Olimpia, la città greca dal cui nome derivano le moderne Olimpiadi. «Era un viaggio programmato otto mesi prima - spiega - che la pandemia ha costretto a rinviare. È nato dall'esigenza dell'ufficio nazionale Cei di mettersi in dialogo con le istituzioni civili che fanno sport, invitando il Coni (Comitato olimpico nazionale italiano), Sport e salute (la struttura che fa capo al ministero dell'Economia e finanze e si occupa di servizi annessi allo sport: ndr), le federazioni e gli enti di promozione sportiva cattolici. L'intento era di conoscersi e di scambiare idee andando alle radici dei valori sportivi in un luogo simbolico come Olimpia, dove esiste un centro del Comitato olimpico internazionale».

In Grecia ci è andato come rappresentante dell'Ufficio nazionale turismo, sport e tempo libero, in seno a cui riveste l'incarico di delegato Anspi, al pari di tutte le realtà cattoliche che hanno firmato il Patto educativo promosso dalla Cei; nello stesso ufficio è anche inserito nell'équipe di lavoro voluta dal direttore, don Gionatan De Marco, per coordinare i progetti. «In sostanza - chiarisce don Fagotti - un gruppo ristretto che programma le attività annuali, oppure su più anni. Il mio compito è di presenziare agli appuntamenti in calendario». Nel 2022 la struttura di tale ufficio dovrà essere rinnovata «e ci auguriamo che la Cei voglia dare continuità all'esperienza promossa da don Gionatan, che ha dato una precisa fisio-

nomia ai tre ambiti del turismo, dello sport e del tempo libero, garantendo una programmazione e delineando un percorso pronto a cogliere le sfide del futuro. L'idea degli e-sport ne è un esempio, ma si tratta di iniziativa che si sviluppano nell'arco degli anni e perciò necessitano di orizzonti ampi. Mi auguro che la Cei voglia proseguire lungo questa strada riconfermando il direttore, oppure scegliendo un successore che dia continuità al lavoro che è stato messo in campo».

Visione cristiana. Nel suo intervento alla Conferenza organizzativa don Fagotti ha insistito sulla promozione dello sport di base all'insegna dei principi che tendono a uno sviluppo armonico di corporeità e interiorità. «È un linguaggio educativo - ha detto - che si propone la crescita umana, sportiva e spirituale dei nostri associati, prima di tutto dei ragazzi, ma anche degli adulti». Ad allenatori e dirigenti è sempre più richiesto di essere degli educatori, che devono affiancarsi agli arbitri per indicare nel rispetto delle regole quella convivenza tra pulsione agonistica e senso di amicizia e condivisione che deve animare la vita in ora-

torio. «La riforma del Terzo settore - ha aggiunto - ha cambiato il mondo dell'associazionismo e il modo di promuovere l'attività. Alla luce di queste opportunità, l'Anspi non intende abbandonare quelle società legate alle comunità e che vogliono fare dello sport il volano per una crescita umana e spirituale. L'associazione fa parte della Chiesa e la Chiesa si interessa di sport perché si interessa dell'uomo, come ricorda la nota pastorale *Sport e vita cristiana* (Cei, 1995: ndr). Perciò anche Anspi deve essere attenta e interessata a tutte le proposte sportive con una presenza responsabile, organizzata e istituzionale che ci deve consentire di promuovere le attività in una visione cristiana».



Consegnata al vescovo la prima maglietta gialla

È avvenuto durante il corso di formazione tenuto a Caserta sulla spiritualità degli animatori che operano nello zonale

È stata consegnata al vescovo di Caserta, Pietro Lagnese, la prima maglietta gialla degli animatori dello zonale che, il 15 dicembre, hanno iniziato un percorso di formazione sulla spiritualità dell'animatore. A consegnarla insieme al sussidio invernale *Una luce sempre accesa* è stato il presidente nazionale, Giuseppe Dessì, il quale spiega: «Questa divisa è un simbolo dell'Anspi, tant'è che nei nostri eventi pubblici siamo spesso individuati come gli omini gialli».

Nell'occasione, monsignor Lagnese ha incontrato una cinquantina di ragazzi di età compresa fra i 14 e i 24 anni coi quali si è intrattenuto in un approfondimento del significato di uno stile di vita originato e derivato dall'esperienza religiosa personale. Questi percorsi formativi sono



parte di quel concetto di educazione integrale che permea la crescita degli animatori di oratorio.

Due minuti di spiritualità

Il nostro stile rimane quello della famiglia

di Luigi Pellegrini

A conclusione di questo anno vi propongo sentimenti di speranza, perché la fatica e le difficoltà provate non siano occasione di rallentamento ma opportunità di ripresa, con rinnovate energia e volontà. La luce del Vangelo deve poter accompagnare ogni nostra azione, indicando a ciascuno la propria parte nell'impegno pastorale degli oratori, che sempre più devono diventare il cuore delle nostre comunità. Va in tale direzione un progetto che Anspi desidera rivolgere ai sacerdoti che già si impegnano nelle nostre realtà e a quei giovani preti che saranno chiamati a servire i ragazzi nelle parrocchie in cui un oratorio potrebbe sorgere. Tale progetto si svolgerà a Roma e sarà strutturato in tre giornate. Con il sostegno di preziosi contributi, si creeranno momenti di riflessione per stimolare e consolidare il desiderio di confronto e aiuto reciproco, in uno spirito ecclesiale di comunione, per essere, per quanto servitori umili, comunque capaci di offrire un servizio alle nostre comunità in una dimensione sempre più condivisa e aperta alle esigenze di tutte le fasce di età. I contenuti saranno ispirati a san Filippo Neri, san Giovanni Bosco, san Paolo VI e alla capacità di concretizzare la loro esemplare esperienza attraverso l'amore e la passione del nostro fondatore, monsignor Battista Belloli. Essere associazione rende la nostra missione trasparente e rispettosa delle regole civili, così da essere testimoni credibili nel formare le nuove generazioni. Ai sacerdoti che aderiranno vorremmo proporre un percorso di crescita per vivere la parrocchia nello stile proprio dell'oratorio, come famiglia capace di riconoscersi nella condivisione.



E dopo dieci anni la formazione lancia la sua sfida



di Rosa Angela Silletti

Si chiama TiSfido.com ed è il nuovo progetto formativo con cui Anspi intende giocare la partita con l'emergenza educativa, resa ancora più 'avvincente' dalla pandemia. Per farlo, gioca sull'acrostico lanciato dalla stessa parola con cui si presenta: sfido.com ovvero: Sussidiarietà, Formazione, Inclusione,

integrazione e intergenerazionalità, Doposcuola, Oratorio green e Comunicazione. Sei ambiti su cui si intende formare, affiancare, supportare le realtà territoriali in un percorso variegato che risponde ai bisogni educativi riscontrati come prioritari.

Fase di ascolto. A presentarlo l'11 dicembre, durante la Conferenza organizzativa di Sassone, è stato Mauro



La presentazione di TiSfido.com, il progetto per il decennio che Mauro Bignami (a sinistra) ha illustrato l'11 dicembre alla platea della Conferenza organizzativa a Sassone; la presentazione on line si terrà il 9 gennaio. Sopra, l'auditorium dove si sono tenuti gli incontri

In un lavoro di rielaborazione delle esperienze attuate col progetto Oratorio 20.20 nasce una nuova proposta che coniuga i bisogni dei territori con le emergenze educative del mondo odierno

Bignami, consulente nazionale per la formazione e già progettista delle precedenti esperienze formative Oratorio 20.20 da cui altre sono scaturite come evoluzione del primo progetto sperimentale, durato dieci anni. «La vera novità di TiSfido.com - ha detto - è il passaggio da un progetto solo formativo a uno più organico e strutturato, dedicato all'animazione, all'accompagnamento e alla formazione di ora-

Anche la comunicazione sarà più tempestiva

Verranno rinnovate le modalità di trasmissione delle notizie e si integrerà la presenza social con i contenuti della rivista

Come già Oratorio 20.20, TiSfido.com ha un orizzonte decennale, con tappe di verifica e di sviluppo legate alla durata dei mandati associativi. Nell'ambito della comunicazione si intende dare visibilità delle attività rivolte agli associati, migliorando la comunicazione interna anche attraverso nuovi strumenti operativi; comunicare *ad extra* per condividere il servizio a favore della Conferenza episcopale italiana, delle diocesi, delle parrocchie e delle realtà affini, rispondendo in primo luogo alla domanda: a che cosa serve l'Anspi? raccontando l'asso-

ciamento come realtà solida, organica, strutturata. Comunicazione delle attività del post pandemia, per promuovere la ripartenza e la presenza dell'Anspi a supporto delle persone e per realizzare attività sicure. Su queste linee operative si intersecano alcune attività che si andranno a realizzare. Ognuna dovrà essere sempre valorizzata, chiedendosi: come questa iniziativa può aiutare gli altri circoli? Come questo evento può essere comunicato per creare positività nell'associazione? È quindi necessario un riordino della presenza ufficiale sui social network e contem-

poranea attivazione di collegamenti con quelli territoriali. Tale attività si realizzerà con la valorizzazione dei contenuti della rivista, in modo da invitare a scaricarla e leggerla on line. Verrà anche attivato un servizio di tracciamento e misurazione dei download. In contemporanea si attiverà una comunicazione interna imperniata sui regionali per invitare tutte le realtà a inviare materiale fotografico e video. Sempre in riferimento alla rivista si provvederà a stilare un semplice vademecum per l'invio al direttore degli articoli e del materiale al fine di facilitarne l'utilizzo.

tori e Circoli in tutta Italia. Tale progettualità, oltre a essere una risposta ai bisogni emersi dalla complessità che l'emergenza Covid-19 ha generato in questi ultimi anni, si sviluppa a partire da un'attenta verifica realizzata dai formatori nazionali al termine della precedente esperienza di Oratorio 20.20, incrociata poi con i risultati dei questionari valutativi, a cui hanno risposto i diversi comitati zionali d'Italia. Il vero desiderio è quello di ascoltare in profondità le realtà territoriali, come invita a fare papa Francesco quando propone l'avvio di un cammino sinodale nazionale, la cui prima fase è costituita proprio da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori».

Un campo da arare. Si tratta dunque di una nuova prospettiva, che si fa concreta in alcune differenze messe in campo nei diversi settori dove il progetto si declina, anche quelli in cui l'associazione si è già sperimentata, come la pubblicazione dei

4.000
sono gli incontri di formazione organizzati nello scorso decennio dall'équipe nazionale

sussidi, finora destinata solo all'utilizzo interno, ma in questo progetto pensata per diventare prodotto editoriale da diffondere nei circuiti delle librerie (ambito sussidiarietà); o la formazione di base sull'animazione, fruibile oltre che in presenza, anche online, su una piattaforma e-learning del tutto rinnovata, cui si aggiunge la possibilità di accompagnamento delle singole realtà oratoriali e dei circoli (ambito formazione) o la creazione di una rete e di gemellaggi tra le Compagnie di San Francesco (ambito Oratorio green). È un terreno tutto nuovo, benché

sempre sotteso alle scelte fatte finora: quelle dell'inclusione, dell'integrazione e dell'intergenerazionalità che, insieme al doposcuola e alla comunicazione, diventano ambiti cui sarà destinata una proposta specifica, con un preciso spazio web, un evento annuale, la costituzione di una rete di gemellaggi tra oratori dedicati, una progettualità di raccolta fondi (fundraising) apposita. Resta in comune con il passato una delle finalità: la crescita di formatori, animatori e responsabili all'interno delle diverse realtà territoriali, affinché possano diventare, sempre più, dei centri di riferimento locali, capaci di lavorare con qualità e in sinergia con tutte le altre agenzie educative.

Per questa nuova avventura si partirà a gennaio, con un orizzonte temporale in prospettiva decennale che prevede diverse fasi, segnate da tappe di verifica e di sviluppo costanti, già ben scandite dal cronoprogramma presentato. Si va dall'individuazione di un coordinatore zonale di progetto, individuato a livello locale per raccogliere i bisogni specifici di ciascun territorio (fra gennaio e maggio 2022), a una seconda fase (giugno e luglio 2022) dedicata all'elaborazione di tali bisogni e alla profilazione degli oratori e circoli, utile all'elaborazione delle progettazioni e dei mini progetti esecutivi previsti nei sei diversi ambiti in cui saranno coinvolte attivamente le strutture. La terza fase (da settembre 2022) è quella dell'attivazione vera e propria, che vedrà gli oratori e i circoli aderire singolarmente al progetto in base ai propri interessi e l'associazione nazionale supportarne la crescita con una costante presenza, fatta di consulenza, assistenza, strumenti e supporti di diverso tipo. Il tutto con l'intento di dare avvio e sviluppo alle azioni previste per ogni ambito.

A sostenere la struttura di questa complessa progettualità saranno un coordinamento nazionale e un'équipe di lavoro composta dai principali formatori nazionali, che in questi anni si sono rivelati i più competenti nei loro ambiti e particolarmente attivi nel progetto Oratorio20.20net. Da non dimenticare inoltre il Corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio all'Università di Perugia, un ambito accademico che aiuterà a migliorare il progetto. La presentazione on line è prevista il 9 gennaio alle 20:45.

Dalle montagne dell'Abruzzo parte la riscossa



A Pacentro, paese del Parco nazionale della Maiella, la volontà del parroco ha fatto sì che nascesse un oratorio come riferimento per la comunità e i giovani. Presto ne seguirà un altro a Scerni (Chieti)



Saper andare controcorrente. Nel tempo della pandemia, tra le montagne del Parco nazionale della Maiella c'è una comunità che non solo non si arrende, ma rilancia. È quella di Pacentro (L'Aquila), paese di mille anime e poco più, che il 21 dicembre, giorno del solstizio d'inverno, ha inaugurato l'oratorio San Crescenzo. La cerimonia è stata officiata dal vescovo di Sulmona - Valva, Michele Fusco, il quale si è complimentato con i parrochiani per l'iniziativa, soprattutto con i ragazzi che saranno i protagonisti della vita e delle attività dell'oratorio.

La scelta di Anspi. La nuova struttura si colloca in un locale che fino a qualche tempo fa era affidato a un'altra associazione «ma il parroco - spiega il presidente dello zonale di Pescara, Alessio Liberatore - era alla ricerca di un'identità più sicura e definita, che infine ha trovato in Anspi». L'impegno per la concretizzazione dell'oratorio si deve proprio a don Filiberto Eni Mba'nchama (49 anni), che lo ha concepito come un germe di rinascita del paese, uno spazio offerto ai giovani come linfa vitale della comunità. «Don Filiberto - prosegue Liberatore - si è prima informato su

internet, poi si è messo in contatto con il nazionale e ha capito che Anspi faceva al caso suo». Ci sono stati vari incontri con lo zonale di Pescara, in particolare con il suo tesoriere, don Nino Di Francesco. Liberatore parla di don Mba'nchama come di un sacerdote motivato e dall'entusiasmo trascinante: «Quando è venuto da noi aveva già le idee ben chiare e puntava all'obiettivo senza tentennamenti». Che sia un personaggio eclettico, pochi dubbi. Così infatti lo descriveva *Il Centro*, il quotidiano di Pescara nel 2016: «Originario della Guinea

E in Puglia un manuale per imparare a giocare

Nel volume saggi, proposte di laboratori e schede didattiche per diffondere un percorso che sia adatto ai bisogni dell'oggi

Per dirla in sintonia con quello che è il suo tema centrale, ossia il gioco come esperienza di crescita comune, *AllenaMenti al gioco* è stato un bel lavoro di squadra, in primis tra i formatori del Centro studi Anspi Puglia. È così che questi ultimi hanno infatti scelto di continuare a riflettere sul tema, anche oltre i mesi di 'Gioco libera tutti', il progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, entro cui il lavoro si inserisce come output finale di un'esperienza fatta di giornate di laboratorio, formazione, riflessione e gioco stesso, che hanno avuto luogo in Puglia come in tutta Italia. Se, nel progetto, l'intento è stato fare dell'esperienza quotidiana e dell'apprendimento non formale la condizione della ricerca e della possibilità sul campo, permettendo ai ragazzi coinvolti di vivere, conoscere, conoscersi e interagire, condividendo non solo ciò sapevano e sapevano fare, ma anche la loro voglia di imparare, arricchirsi, cambiare

sé stessi e i territori di appartenenza, il testo *AllenaMenti al gioco* ha voluto mettere insieme, in forma di saggi, laboratori e schede didattiche, le provocazioni, le intuizioni e le sperimentazioni intraprese, per diffondere il più possibile la straordinarietà di questo percorso con tutti gli oratori e le agenzie educative che condividono la stessa visione antropologica di speranza. «A giocare si impara - dice con convinzione don Sergio Di Nanni, presidente regionale dell'Anspi Puglia - e si deve imparare a giocare con gli altri, per vivere un'esperienza di liberazione da sé che fa sperimentare la bellezza del noi. Ebbene, il sussidio cui ha lavorato con perizia e cura il Centro studi e che si intende mettere a disposizione di tutti, prova a dare risposta a una domanda su cui ciascun educatore o animatore deve aver riflettuto: può il gioco diventare esperienza di libertà? E in che modo ci riesce?». Il testo suggerisce alcune strade, ma soprattutto invita a cambiare

prospettiva, a stravolgere il punto di vista, per osservare il gioco come strumento di inclusività, anzi, meglio: di cooperazione reale. Occorre uscire dalla logica di adattare gli strumenti educativi preesistenti al contesto attuale: ciò che serve è una rivoluzione del pensiero che parte dalla conoscenza approfondita di uno strumento come il gioco, dalle esperienze già realizzate e dalle competenze acquisite, e le rimetta in discussione per reinventarle, proprio come in un gioco creativo. Il sussidio, che vede la partecipazione anche di docenti e ricercatori universitari, prevede una prima sezione di saggi teorici che approfondiscono il tema da diverse prospettive: pedagogica, sociologica, psicologica, filosofica. Segue una sezione di laboratori, in cui l'esperienza del gioco viene agganciata ad altri linguaggi



tipici dell'educazione in oratorio, a partire da un'introduzione specifica che ne inquadra il tema e le connessioni. Si dà poi spazio alla narrazione di sperimentazioni concrete e replicabili. L'ultima parte del testo, quella delle schede didattiche, rappresenta infine una traccia per sperimentare alcune attività ludiche, un insieme di 'attrezzi pronti all'uso' che possano permetterci di tracciare realmente un solco più visibile nel sentiero che abbiamo iniziato a percorrere. *AllenaMenti al gioco* è scaricabile in forma integrale sul sito web del comitato regionale Anspi Puglia (<http://www.anspi-puglia.it/>).

ro.si.

Equatoriale, un Paese dell'Africa centrale, madrelingua spagnolo, don Filiberto Eni Mba'nchama parla anche italiano e francese e si arrangia con l'inglese, ma è pronto a chiedere aiuto per le altre lingue». Dopo aver pregato con i bambini e avere benedetto la sala, ha auspicato che «questo oratorio sia un luogo intermedio che faccia da ponte tra la chiesa dove si prega e le famiglie che sono le case degli uomini». Presentando poi le sale alla comunità, ha ribadito: «Questa è la vostra casa, abbattevene cura. Ragazzi, vi consigliamo un luogo dove potete colti-

vare sogni, speranze ed emozioni. Vi auguriamo di passare ore spensierate e aspettiamo le vostre idee per costruire un mondo a vostra misura». **Non è finita qui.** Quella di Pacentro però non è la sola realtà dell'Abruzzo che va nella direzione di aprire nuovi oratori. Presto anche Scerni (3.200 abitanti in provincia di Chieti) si doterà di una propria struttura. «Anzi - precisa Liberatore - l'iter è iniziato prima di Pacentro, ma i secondi hanno fatto più in fretta». Il comitato zonale di Pescara ha sede a Città Sant'Angelo e si è costituito

nel dicembre 2007 per raggruppare e coordinare i circoli dell'arcidiocesi di Pescara - Penne, in collaborazione con l'Ufficio coordinamento oratori diocesano. Non esistendo in Abruzzo un comitato regionale, al momento lo zonale di Pescara agisce da referente per le realtà di tutte le diocesi. Accanto al presidente e al tesoriere, il consiglio direttivo è completato dal vice presidente, Marco Di Girolamo, dal segretario, Giovanni Nicola Di Giacomo, e dai consiglieri Giuseppe Sagazio, Pasqualina Di Felice e Carlo Ardente.

s.db.

Anspi Liguria ha coordinato circa 200 associazioni in un progetto lanciato dalla Regione che aveva lo scopo di costruire il tempo libero dei più giovani



Come ti coinvolgo 12 mila ragazzi per tutta l'estate

Restart giovani, un patto per l'estate. È la scommessa lanciata da Regione Liguria agli enti del Terzo settore e che, raccolta da Anspi, l'ha vista capofila di un progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali che ha coinvolto circa 200 associazioni temporanee di scopo dal 7 luglio a dicembre. Il 18 novembre l'evento conclusivo a Genova, dove Giorgia Castelli e Stefano Dossi, responsabili per Anspi Liguria, hanno accolto il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi e l'assessore regionale alle Politiche giovanili, Ilaria Cavo. Il resoconto

delle attività è stato imponente: sport, escursioni e visite guidate, laboratori, recupero delle tradizioni, aiuto compiti e via elencando.

Rete territoriale. «Si trattava di far capire il senso del patto di sussidiarietà - spiega Castelli - che poi è la vera sin-

tesi del concetto di Terzo settore. La finalità era chiara: offrire ai giovani fino a 18 anni l'opportunità di vivere i mesi estivi come costruzione del loro tempo libero. Un'idea suggestiva, che per essere realizzata necessitava un'unione di competenze coinvolgendo realtà diverse. È quella che si definisce rete territoriale e che ha portato a collaborare 29 scuole, 12 enti profit e 9 aziende, oltre a tre comuni e tre distretti socio sanitari».

A beneficiare del progetto sono stati 12.076 ragazzi. «Numeri pazzeschi, che all'inizio non pensavamo di raggiungere. Ma l'entusiasmo, il senso di appartenenza e le capacità organizzative ci hanno permesso di andare al di là di ogni più rosea previsione».

s.db.

932
i volontari che sono stati mobilitati per il progetto Restart giovani guidato da Anspi Liguria

Da sinistra, Stefano Dossi, il presidente di Anspi Liguria, Luca Petralia, Giorgia Castelli e il portavoce del Forum Terzo settore Liguria, Andrea Rivano, che è anche vice presidente di Anspi Genova. In alto, un momento delle attività estive di Restart giovani



Il 12 novembre a Roma l'assemblea ha eletto alla presidenza Stefano Di Battista, delegato Anspi, con l'auspicio di saper raccogliere le sfide di questo tempo



Stefano Di Battista (61 anni, a destra) ripreso il 12 novembre insieme al presidente uscente, Massimiliano Padula (43 anni)

Il Copercom riparte da papa Francesco «Lo Spirito sia guida»

È Stefano Di Battista il nuovo presidente del Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione). Succede a Massimiliano Padula che aveva retto la carica per un quadriennio anziché per i tre statuari a causa della pandemia. L'elezione è avvenuta a Roma il 12 novembre alla presenza del segretario generale della Cei (Conferenza episcopale italiana), Stefano Russo, e del direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della stessa Cei, Vincenzo Corrado, il quale ha richiamato i presenti a una riflessione sul significato del Copercom «nella funzione che esso esercita nel panorama associativo» con lo scopo di disegnare «un'agenda di lavoro per i prossimi anni».

Cammino sinodale. Di Battista, giornalista e delegato Anspi, al Copercom ricopriva già l'incarico di consigliere esecutivo. La scelta dell'assemblea nella direzione di un ripensamento del coordinamento che, nato nel 1996 in un panorama informativo del tutto differente, si trova oggi a dover fare i conti con una realtà multimediale in continua e forte evoluzione.

Proprio su tali aspetti è proseguita la riflessione di Corrado: «Non bisogna temere - ha detto - d'imboccare strade nuove o percorsi innovativi. Non bisogna temere di lasciarsi interrogare e di cogliere le sfide che il tempo presente pone. Molto spesso si è portati a indossare il cambiamento come un vestito, ma restando poi sempre fondamentalmente uguali a sé stessi, restando cioè ciò che si era in partenza. Ma se il cambiamento fosse alla radice, allora sì che potremmo assumere la nostra storia ridefinendo e aggiornando il nostro essere, le nostre strutture, il nostro servizio, perché di questo si tratta».

Il Copercom dovrà inoltre inserirsi nel percorso tracciato da papa Francesco per gli anni a venire, nello spirito cioè del cammino sinodale affinché, ha auspicato monsignor Russo «dia degli indirizzi nuovi, capaci di evolvere rispetto anche al tempo che stiamo vivendo e del mondo che siamo chiamati ad affrontare, e del servizio particolare che ci è richiesto». Ma fare un cammino sinodale, ha anche ricordato papa Francesco parlando ai rappresentanti dell'Azione cattolica «richiede un convivere, un

trovarsi insieme, discutere, confrontarsi. E il più alto modo di farlo dal punto di vista organizzativo può non servire a niente. Cioè, può non essere cammino sinodale se non c'è lo Spirito Santo che irrompe e che in qualche modo dà il senso a quel convivere».

Da parte sua, Di Battista ha ringraziato i presidenti delle 29 associazioni per la fiducia che gli è stata accordata, in particolare Giuseppe Dessì dell'Anspi, dove dal 2011 dirige la rivista associativa e ne coordina l'informazione. «La mia preoccupazione - ha aggiunto - sarà di mettermi in contatto con tutte le associazioni e recepire le loro istanze. Ritengo inoltre importante anche contarci, cioè capire che cosa rappresentiamo, a livello numerico, e quale ruolo possiamo esercitare nel pubblico dibattito».

Nel consiglio esecutivo sono stati eletti Andrea Melodia (delegato Unione cattolica stampa italiana) che sarà il vice presidente, Marina Casini Bandini (Movimento per la vita italiano), don Oronzo Marraffa (Federazione italiana settimanali cattolici), Rosaria D'Anna (Associazione italiana genitori) e suor Teresa Braccio (Paoline onlus).

*Questi giorni natalizi offrano
alle nostre comunità la gioia
di poter accogliere Gesù Bambino,
diventando segni luminosi di
Speranza, Accoglienza, Impegno
costante e Fede.*

*Il tempo che abbiamo a disposizione
è quello propizio!*

*"La luce splende nelle tenebre".
Buon Natale 2021.*

**Santo
Natale
2021**

ANSPI
ORATORI E CIRCOLI
Associazione Promotrice Sociale - Ente Terzo Settore

È la sollecitazione
dell'arcivescovo di
Spoleto che il 30
ottobre ha inaugurato
il nuovo oratorio di
Cesi: un ambiente
fortemente voluto
dagli abitanti come
palestra di confronto
fra le generazioni



Ritrovare i luoghi dove si impara a vivere insieme

Il 30 giugno 2014 le Suore missionarie del Calvario lasciavano l'istituto Madre Francesca Peticca di Cesi (frazione di Terni) dopo 64 anni di impegno a favore degli orfani di guerra prima e dell'educazione poi nella scuola materna, di servizio in parrocchia e di assistenza ai più bisognosi. Il drastico calo delle vocazioni e l'età avanzata delle religiose avevano portato all'inevitabile decisione. La comunità di Cesi insieme al parroco, don Simone Maggi, ha proseguito nei locali dell'istituto le attività a favore dei giovani. Dopo vari incontri con l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo, si è giunti alla conclusione di chiedere al comune il comodato d'uso di alcuni spazi per realizzare l'oratorio Sant'Onofrio, che il 31 ottobre è stato inaugurato. Il taglio del nastro è stato affidato al sindaco di Terni, Leonardo Latini, e all'arcivescovo Boccardo.

Memoria della comunità. «Questo luogo ci è particolarmente caro» ha detto Mimma Liberotti a nome della parrocchia. «Qui le suore hanno contribuito a costruire la nostra comunità. Ora inauguriamo l'oratorio: ci faremo la catechesi, il laboratorio teatrale e la formazione per le famiglie. Ma anche i più grandi potranno venire per rompere la solitudine, per riflettere insieme anche su come rammendare il tessuto sociale di Cesi».

Su questa linea ha proseguito l'arcivescovo Boccardo: «So quanto la gente di Cesi tiene a questo luogo. Grazie

alla tenacia di tante donne, oggi siamo qui a inaugurarlo. Ritrovare dei luoghi dove stare insieme e spendere del tempo gratuitamente aiuta a portare il peso della vita quotidiana. Questo è un luogo per giovani e adulti, un segno di lungimiranza, e mi rallegro per questa vivacità e freschezza d'iniziativa. Mi fa piacere che siate venuti numerosi e a tutti dico: non delegate a qualcuno il servizio nell'oratorio, ma il contributo di ciascuno è fondamentale. Vi esorto a lavorare insieme per il bene di questa comunità. La parrocchia vuole creare alleanze affinché questi ragazzi crescano bene. Fate di questo luogo, un luogo di vita e di rigenerazione».

Anche il sindaco si è augurato «che qui si costruisca il senso di comunità e che si apprenda l'importanza di dialogare», mentre il parroco ha ricordato che appena giunto a Cesi «mi hanno parlato di questo complesso. Ho visto tanta tenacia e allora insieme abbiamo intrapreso questa avventura. Mi piace pensare a questo oratorio anche come luogo di scambio generazionale dove nonni e nipoti possono educarsi a vicenda».



Il ping pong cattura i vescovi campani

Sfida a ping pong con sua eccellenza. Potrebbe intitolarsi così il nuovo corso di Anspi Campania dopo che l'arcivescovo di Capua, Salvatore Visco, in visita il 7 novembre all'oratorio Il Principino (nella foto, gli animatori e i responsabili), ha incrociato la racchetta col presidente nazionale, Giuseppe Dessi. L'occasione è venuta per l'inaugurazione della struttura, nella parrocchia di San Roberto Bellarmino. «Evidentemente sono prevalse le reminiscenze giovanili - ha scritto *Il Mattino* del 12 novembre - forse gli anni da seminarista». L'oratorio, come ha fatto notare il parroco, don Franco Ruotolo, va a sanare una grave carenza di spazi aggregativi nel rione Madonna delle Grazie. L'oratorio opera nel sostegno scolastico per gli alunni delle elementari (ora si chiamano primarie), organizza attività sportive, un corso di lingua inglese e la proiezione di pellicole cinematografiche. Il direttivo è rappresentato da Angelina Sguiglia, Placida Celentano, Carmela Del Basso, Francesca Di Cresce, Giuseppe De Cecio, Michele De Novellis, Giuseppe Netti e Michele Pellegrino. Stante questa prima performance, non ha voluto essere da meno il vescovo di Caserta, Pietro Lagnese, che visitando l'oratorio Cuori senza frontiere della parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa di Maddaloni, si è anch'egli intrattenuto con alcuni bambini per qualche partita di ping pong. Su Twitter la notizia è stata variamente commentata e c'è chi ha fatto notare che non dovrebbe essere motivo di stupore vedere dei vescovi che fanno cose normali.



A Salerno tra sport e primo soccorso

Lo zonale Anspi Salerno riparte dedicando attenzione alla formazione sportiva con due appuntamenti prima della ripresa delle attività. I corsi si sono tenuti nel rispetto delle norme Covid, cosa che ha limitato il numero di partecipanti. Il 27-28 novembre corso per educatore sportivo e arbitro a Paestum in formula residenziale (nella foto, don Alessandro Bottiglieri), con alcuni corsisti provenienti anche dalla Calabria, che si sono confrontati su temi quali la figura e le competenze dell'animatore sportivo, l'organizzazione di tornei, il regolamento tecnico per l'arbitro di calcio, casistica ed esercitazioni pratiche. Il 4 dicembre nella parrocchia Sant'Eustachio di Salerno invece, corso di primo soccorso BLSd (Basic life support and defibrillation) con aggiornamenti Covid. Dopo una parte teorica sono stati messi a disposizione dei manichini (adulto e bambino) per eseguire manovre di rianimazione e utilizzo del defibrillatore. «Entrambi i corsi - spiega Renato Malangone, che ne ha curato l'organizzazione - sono nati da necessità espresse dai giovani dello zonale. Credo fortemente in una formazione efficace: quella che parte dai territori, ne ascolta le esigenze e le trasforma in momenti di crescita pratica e che vede il formatore non come quello inviato da agenzie formative, ma come un competente volontario a servizio dei discenti, con una proposta fatta di esperienze e di contenuti. Perché non bisogna mai dimenticare che il cuore e la forza della formazione sono i discenti: il resto è cornice».

Isabella Pellegrino

Il ritorno al calcio degli oratori romani

«Nel fine settimana del 13 e 14 novembre siamo finalmente ripartiti con le attività sportive e in particolare con il campionato zonale di Calcio a 7 per le categorie: Miniscarabocchio, Scarabocchio e Aspiranti, nonché con i Maturi a 11». È raggianti Massimo Renzi, responsabile regionale dello sport di Anspi Lazio: l'ombra della pandemia si sta allontanando e le attività tornano finalmente alla loro routine, portando sui terreni di gioco i ragazzi e le famiglie al seguito. «Lo sport - prosegue - e nel caso specifico il calcio, funge da motore per questo rientro alla normalità, perché grazie alla sue caratteristiche favorisce la socializzazione dei ragazzi e la sana competizione». Partecipano al campionato, che si concluderà a fine primavera, gli oratori e i circoli Anspi del comitato zonale di Roma. Il torneo viene svolto nel rispetto dei protocolli sanitari Covid-19 grazie all'organizzazione messa in campo dai volontari. Le gare sono dirette dagli arbitri dello zonale, coordinati dal designatore di Anspi Lazio, Daniele Onofri. «Ci teniamo anche a segnalare - conclude Renzi - che il nostro comitato zonale collabora con l'associazione Sport in Vaticano per la Coppa Vaticana, che vede anch'essa impegnati gli arbitri Anspi, e con la Pontificia Università Lateranense per l'organizzazione e lo svolgimento del 24° Torneo dell'amicizia, che prevede la partecipazione dei seminaristi di vari collegi religiosi che hanno sede nella Capitale». Le manifestazioni sportive si concluderanno con la festa regionale, come da tradizione organizzata da Anspi Lazio il prossimo 2 giugno.



Rimini Il presidente zonale incontra papa Francesco

Incontro con papa Francesco lo scorso 24 novembre per don Concetto Reveruzzi, presidente dello zonale di Rimini. L'occasione, il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale, celebrato a Roma coi compagni del seminario. «Saluto i sacerdoti ex alunni del Seminario maggiore romano - ha detto il Pontefice - incoraggiandoli a essere generosi servitori del popolo santo di



Dio». Don Reveruzzi, la cui famiglia è originaria della provincia di Benevento e al quale venne dato il nome del nonno morto pochi mesi prima, è nato a Savignano sul Rubicone (Forlì) il 20 settembre 1971. A Rimini è parroco di Santa Maria Annunziata alla Colonnella e di Mater Misericordiae.

Sardegna Momento di formazione all'ex seminario di Bosa

È stato grazie alla disponibilità del vescovo di Alghero - Bosa, Mauro Maria Morfino, che il 23 ottobre si è tenuto a Bosa il primo incontro di formazione Anspi Sardegna. Nonostante le difficoltà della pandemia, una cinquantina di persone dei vari zonali, oltre a un centinaio collegate, hanno constatato la vitalità dell'associazione nel sostegno alla promozione sociale, alla formazione integrale, alla sostenibilità ambientale e alla cura della casa comune, per promuovere un'educazione nella legalità. La presenza del vescovo di Ozieri, Corrado Me-

lis, di alcuni preti e laici impegnati, ha messo in evidenza la vocazione dell'Anspi, dedita alla promozione a servizio delle comunità parrocchiali. È stata una giornata di studio e informazione per conoscere il valore aggiunto dei progetti ministeriali, la collaborazione con la Chiesa italiana e la proposta di SportOratorio, illustrata dal vicepresidente vicario, don Marco Fagotti. «Ci siamo ritrovati - dice la presidente regionale, Maria Teresa Muroli - per approfondire l'ambito della formazione declinata negli orientamenti, nei contenuti e nel raggiungimento degli obiettivi tramite metodologie appropriate e animate da équipe formative, con l'ausilio del nuovo sussidio invernale». Il formatore nazionale Matteo Mazzetti ha illustrato i temi proposti da papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti*. «Ringraziamo il vescovo Mauro Maria - conclude Muroli - perché crede nella valenza educativa dell'Anspi nella nostra Chiesa ed esprimiamo gratitudine all'Anspi per la passione che dedica all'animazione. È doverosa una particolare menzione all'équipe formativa di Bosa che, con le Suore francescane angeline e don Pier Paolo Daga, ha reso possibile questo evento di squisita fraternità».

Montalto Uffugo Un presepe vivente per migliorare il mondo

Per l'Immacolata, a Pianette di Montalto Uffugo (Cosenza) un originale presepe vivente costruito e rappresentato dai ragazzi dell'oratorio 'Nuovi eroi' ha fatto da cornice alle attività di 'Missione angeli', il cui tema era rendere il mondo un posto migliore. 'Missione angeli' ha coinvolto i più piccoli, spingendoli a esprimere idee e consigli con letterine a Gesù. Per la consegna, tali lettere sono state affidate agli angeli del presepe vivente. Un



pensiero anche per la salvaguardia del mondo con un presepe ecologico, costruito da bambini e ragazzi insieme ai genitori. Ha collaborato pure il vice parroco, padre Luis Guillermo Almarino Ordonez. «L'essere angeli - ha detto - ci tocca un po' tutti. Di fatto siamo chiamati a essere espressione dell'amore di Dio ai fratelli e cooperatori alla creazione attraverso le azioni, le parole e i pensieri».

Nocera Inferiore Babbi Natale, una corsa di amicizia e solidarietà

Il 12 dicembre nel centro di Nocera Inferiore in tanti hanno percorso i dieci chilometri della 'Corsa dei Babbi Natale' trascorrendo una giornata



di divertimento, amicizia e solidarietà. La gara, non competitiva, organizzata dall'Anspi della parrocchia di San Giovanni Battista, era alla quarta edizione e ha visto la partecipazione di 60 atleti, muniti di cappellino rosso col tradizionale pon pon. Al nastro di partenza anche adulti e bambini per la passeggiata ecologica di circa due chilometri. Prima del via, momento di preghiera col parroco, don Andrea Annunziata. Dopo la gara, Babbo Natale e gli elfi hanno raccolto le letterine e distribuito caramelle ai bambini.

Francesco Nacchia

Rettifica Terni: era don Daniele non don Michele

Nello scorso numero l'articolo dal titolo 'Don Michele, prete con l'Anspi nel cuore' conteneva un errore nel nome del sacerdote: si trattava di don Daniele Martelli, formatore nazionale e dal 21 giugno vice presidente dello zonale di Terni. Ci scusiamo coi lettori e con gli interessati.

La biblioteca di Babele



Emanuela Scarpellini è docente a Milano (Laterza 2012, pp. 334, euro 10)

Capire gli italiani studiando le loro cucine

Nel 1929 due storici francesi, Marc Bloch e Lucien Febvre, fondarono la rivista *Les Annales* dando vita a una nuova fase della ricerca: non più la storia raccontata attraverso i grandi eventi, ma indagata nella ripetitività del quotidiano. Erede di questa tradizione è certamente *A tavola!* che spiega gli italiani attraverso sette pranzi. Un *excursus* che parte dall'Unità e giunge al terzo millennio cogliendo non solo il modificarsi dei gusti, ma anche la postura antropologica di fronte al cibo e i contorni che accompagnano l'evolvere della società. Un esempio in tal senso è offerto dalla trasformazione della cucina che accompagna il boom economico. «Assistiamo ora - si legge - all'inizio di una nuova valorizzazione di questo ambiente, complici l'ingresso degli elettrodomestici ma forse anche una nuova concezione unitaria dell'abitazione. [...] Grande o piccolissima che fosse, una cosa è

certa: la cucina [...] diviene la "regina" della casa» nonché l'ambiente più costoso. Questa rivoluzione prosegue tutt'ora: si è passati dal cucinino di fine anni Cinquanta, dove trovavano spazio solo gli elementi essenziali per la preparazione dei cibi, a stanze ampie di *design* in cui di prevalenza vive la famiglia, riceve gli amici e in certa misura rispecchia il suo modo d'essere. Il volume è costruito intorno ad alcuni pranzi realmente avvenuti e si avvale di testimonianze desunte dalla letteratura, dall'arte e dal cinema: una lettura godibile anche per i non specialisti.

Le ombre del mondo non oscurano la fede

C'è un capitoletto in questo libro costruito su un sottile gioco di parole: *La Donazione di Costantino? Valla a capire*. Nel 1440 Lorenzo Valla, in base a un'analisi filologica, dimostrava come quel documento, secondo cui l'imperatore Costantino aveva donato alla Chiesa l'Impero d'Occidente, presupposto del potere temporale dei papi, fosse in realtà un falso di marca medievale. Su tale presupposto, sia i protestanti che gli anticlericali hanno rimproverato alla Chiesa la pretesa di certe posizioni. Faceva tuttavia notare Umberto Eco: «Si ragionava così: noi sappiamo per certo che ci appartengono da secoli questi



Vittorio Messori è giornalista e storico di successo (Sugarco 2021, pp. 458, euro 24)

e questi altri privilegi. Pertanto, si costruisca un documento scritto che lo attesti. Quella che noi chiameremo malafede era giustificata da una diversa nozione di verità che non è quella della filologia moderna: se una cosa era ritenuta vera, ogni mezzo era buono per farla credere». Insomma, fare i conti col passato non è né facile, né semplicistico come una certa cultura tende ad accreditare, correggendo o distruggendo certe vestigia solo perché non si adattano alla visione odierna. È una delle tante lezioni che emergono da *La luce e le tenebre*, un volume che raccoglie oltre 200 articoli e scritti d'occasione, che spaziano dal politicamente corretto alle ragioni della fede e che conclude un percorso editoriale che aveva già portato alla pubblicazione di altri quattro volumi. In continuità con Blaise Pascal, confessa l'autore, il titolo si rifà a un pensiero del filosofo francese (1623-1662), cioè «che se ci sono nel mondo abbastanza ombre per chi non vuol credere, non manca abbastanza luce per chi vuole credere».

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Secondo dati dell'Office of National Statistics (l'Istituto di statistica britannico), in Inghilterra sono i bianchi a vivere meno a lungo rispetto alle minoranze razziali. L'attesa di vita delle donne bianche infatti è di 83,1 anni e dei maschi di 79,7: ben al di sotto rispetto alle donne (88,9 anni) e agli uomini (83,8) di origine africana. Pure la minoranza asiatica supera la longevità bianca.

83,1

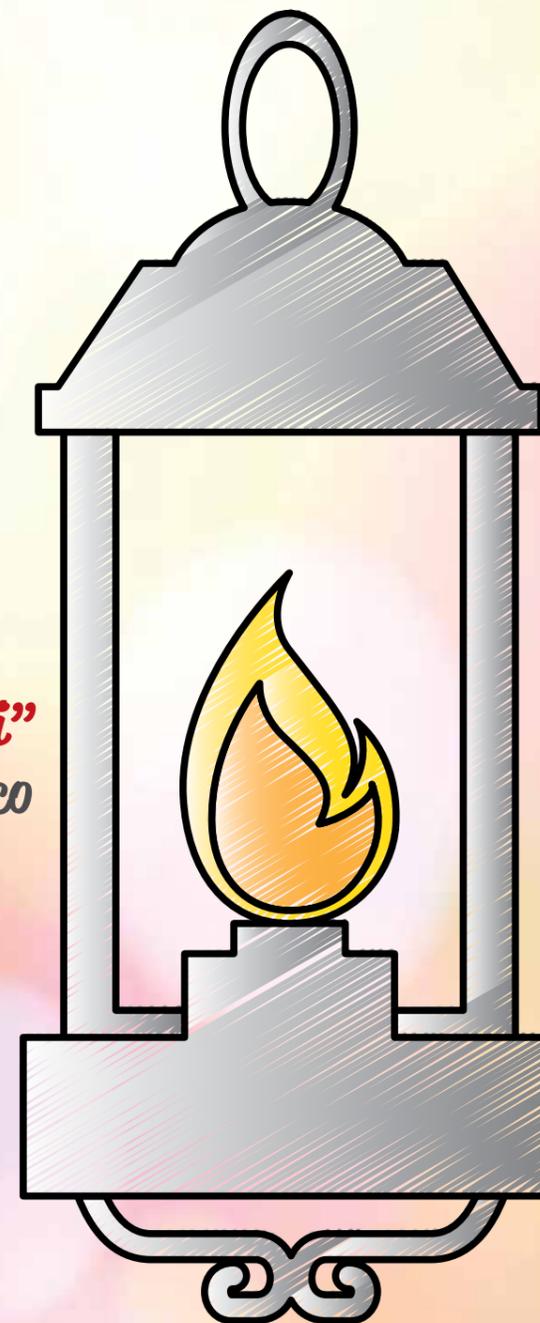
53%

Da un recente sondaggio svolto negli Stati Uniti sulla qualità del sonno risulta che, tra gli interpellati che normalmente dormono nudi, il 53% giudica come alta la qualità del proprio riposo notturno. Ciò contrasta nettamente con l'esperienza di chi invece preferisce andare a letto col pigiama. Di questi, solo il 27% esprime lo stesso giudizio positivo riguardo alla bontà della dormita.

9,8

Sebbene sia un fatto che le famiglie italiane più numerose siano quelle meridionali, da tempo la provincia col tasso di natalità maggiore è Bolzano: 9,8 per mille abitanti rispetto a una media nazionale di 7,0. Ciò rispecchia un cambiamento demografico che riguarda proprio il Mezzogiorno. La provincia meno feconda è invece quella di Oristano, con appena 4,9 nascite per mille abitanti.

anspi
ORATORI E CIRCOLI



sui temi dell'enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco

23 puntate di animazione

dal 24 ottobre 2021 al 10 aprile 2022

Una luce sempre accesa

Con il contributo di UniCredit Foundation



ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'originale
Cucciolone